

“Consorzio Aeroporto” Avviata la liquidazione

Il Cda guidato dall'avvocato Montera chiude un'epoca: palla ai privati

TRASPORTI & SOCIETÀ

Si scioglie definitivamente il Consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano, la società attualmente presieduta dall'avvocato Americo Montera, che fino al 2019 era proprietaria dell'aeroporto Costa d'Amalfi, mentre adesso detiene il 5% di Gesac dopo la fusione, per incorporazione, con la spa che gestisce l'aeroporto di Napoli Capodichino. L'iter è stato avviato dalla Regione Campania, che è anche il maggior azionista, con l'88,95% delle quote, assieme alla Regione Basilicata (6,68%), la Camera di commercio di Salerno (3,48%) e altri enti locali e soggetti pubblici che complessivamente detengono lo 0,79%.

La messa in liquidazione. Ufficialmente l'avvio delle procedure di scioglimento del Consorzio è stato deciso perché, dopo l'inaugurazione dello scalo aeroportuale, è venuto a mancare il suo “scopo sociale”, quello cioè di favorire la nascita di uno scalo aeroportuale nel territorio salernitano. Ma le ragioni sarebbe altre e, soprattutto, i rilievi mossi dalla Corte dei Conti, che lo scorso anno, nell'ambito della verifica dei piani di razionalizzazione della società partecipate, aveva chiesto chiarimenti sulle “ragioni giuridiche, economico – finanziarie” per cui la società fosse ancora in vita, tenuto conto che nel Consorzio, come avevano evidenziato i magistrati contabili, si erano registrate “consistenti perdite di esercizio in ben 4 delle annualità da 2017 a 2021, perdite registrate anche nell'esercizio finanziario 2022”.

I rilievi dei magistrati contabili.

A detta della sezione di Controllo della Corte dei conti, la partecipazione degli enti nel Consorzio “pur non potendo qualificarsi uno scopo direttamente lucrativo” è pur sempre “uno scopo egoistico rivolto al soddisfacimento di un bisogno economico, posto che la costituzione della società consortile deve mirare all'esercizio in comune di determinate fasi delle rispettive attività produttive dei soci, in guisa tale da rendere possibile il conseguimento un vantaggio patrimoniale indiretto consistente nell'abbattimento dei relativi costi di produzione e nell'incremento dei ricavi”. Secondo i magistrati contabili “il mantenimento in vita dell'ente societario a fronte di perdite registrate, seppur veicolato dall'obiettivo di conservare la concessione, finisce per tradire lo scopo necessariamente egoistico sotteso alla società consortile, sacrificando - sulla scorta di una indebita eterogenesi dei fini - il necessario vantaggio economico sull'altare dello scopo pubblicistico”.

era del 51%, in quello del 2019 dell'89%. Un andamento completamente opposto a quello della Regione Basilicata, che è entrata con una quota rilevante, ma a differenza della Regione Campania, gradualmente ha dismesso l'impegno economico, fino ad arrivare al 6, 68%.

Gesac e il “Costa d'Amalfi”. In attesa che venga ufficializzato lo scioglimento del Consorzio, che non produrrà nessun effetto pratico dal punto di vista societario, il consiglio di amministrazione di Gesac ha approvato il bilancio di esercizio 2024 e confermato la leadership aziendale, rinnovando per un ulteriore triennio le cariche di **Carlo Borgomeo** come presidente e di **Roberto Barbieri** nel ruolo di Ad. “La brillante gestione operativa e strategica – scrive Gesac in una nota - si è tradotta in una crescita economica per l'azienda, un incremento qualitativo e quantitativo del traffico e significativi investimenti mirati, in particolare, allo start up dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi”. Con 12,7 milioni di passeggeri nel 2024, lo scalo di Napoli ha registrato il miglior risultato di sempre. E il 2024 ha segnato un momento storico, con la riapertura al traffico commerciale dell'aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi, nel pieno rispetto del cronoprogramma lavori. Gli investimenti, concentrati sull'allungamento della pista e le infrastrutture di volo, hanno consentito di accogliere collegamenti di linea, sia nazionali che internazionali, traffico charter e di aviazione generale (voli privati). Grazie alla posizione strategica dell'aeroporto e alla qualificata offerta voli proposta, nei primi sei mesi di operatività (luglio-dicembre 2024), lo scalo ha accolto circa 180mila passeggeri”.

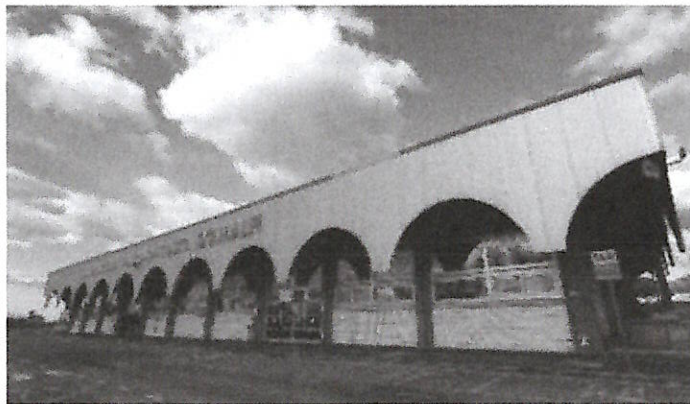
Gaetano de Stefano

riproduzione riservata

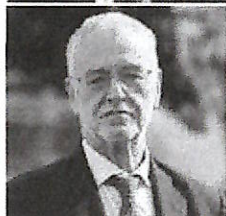


Un anno fa i rilievi dei magistrati della Corte dei Conti sulle notevoli perdite di esercizio registrate dal 2017 al 2021 dall'Ente costituito per la nascita dello scalo. Nel frattempo Gesac riconferma Borgomeo e Barbieri ai vertici della spa. Nel primo semestre 2024 sono transitati dal “Costa d'Amalfi” 180mila passeggeri.

La fine Consorzio. Il nuovo Cda guidato dall'avvocato Montera, dopo aver messo i conti in ordine e chiuso il bilancio in positivo, ha dunque dato inizio alla procedura di liquidazione della società di cui, da 11 anni, la Regione Campania è socio di maggioranza. La scalata dell'Ente che ha sede a Palazzo Santa Lucia ha inizio nel 2014, contestualmente all'ingresso della Regione Basilicata, con rispettivamente il 37% e il 27%. Prima di allora il socio di maggioranza del Consorzio è sempre stato la Camera di commercio di Salerno, che ha avuto in tutti questi anni le quote maggiori e, naturalmente, anche le spese più consistenti. Grazie ai contributi dell'Ente camerale s'è potuto tenere in vita il progetto che finalmente, l'11 luglio dello scorso anno, ha fatto decollare lo scalo salernitano. Anno dopo anno, dal 2014 in poi, con gli aumenti di capitale, è cresciuta anche la percentuale della Regione Campania: nel bilancio del 2016 la partecipazione



L'aeroporto Costa d'Amalfi



In alto, da sinistra: Carlo Borgomeo e Roberto Barbieri di Gesac A sinistra: l'avvocato Amerigo Montera